vrebbe bastare per tranquillarla riguardo a molte delle supposizioni che ha sollevate l'onorevole Corte.

RICCIARDI. Farò riflettere all'onorevole Corte, che quanto alla teoria, egli ha perfettamente ragione; egli difende una bellissima tesi.

Ma scendiamo all'atto pratico: quale sarà la conseguenza di questa legge? Sarà questa: che i tiepidi patrioti, gli uomini di cuore non saldo, resteranno a casa, dando danari al pubblico tesoro.

L'onorevole ministro della guerra, citando l'articolo 2, ha dovuto, secondo me, dileguare ogni scrupolo dall'animo dell'onorevole Corte, quando ha detto che in tempo di guerra queste surrogazioni sono proibite. Ora, se noi siamo veramente chiamati a menare le mani contro l'Austria, non ci saranno surrogazioni.

Non altro vorrei aggiungere, ma siccome ho sentito vari fra i miei onorevoli colleghi fare delle dichiarazioni, sarà permesso anche a me di farne una. Io che sinora ho combattuto il Governo in tutte le guise possibili, sempre però leali, in questi momenti solenni son pronto a stendere la mano agli uomini che seggono su quei banchi, ed in ispecie al generale La Marmora, che ho personalmente assalito più d'una volta; se non che ad un patto io gli stendo la mano, a patto che egli la stenda al generale Garibaldi! (*Applausi dalle tribune pubbliche*)

PRESIDENTE. Facciano silenzio nelle tribune.

La parola spetta all'onorevole Araldi.

ARALDI, *relatore.* Per rispondere agli appunti fatti dall'onorevole Corte, io farò soltanto osservare che qui non è in questione la surrogazione militare, come ha giustamente osservato l'onorevole ministro della guerra. La surrogazione militare in genere è sancita dalla legge sulla leva: qui non si tratta che di una semplice trasformazione, di una modificazione arrecata ad un modo di surrogazione, quale è quello dell'attuale riassoldamento di favore. Perciò le argomentazioni dell'onorevole Corte possono essere totalmente ribattute o almeno arrestate dalla questione pregiudiziale.

Quanto poi al timore manifestato che in tempo di guerra la gioventù italiana possa mancare al suo dovere, la nostra storia è là per dimostrare tutto l'opposto. Noi abbiamo visto che, in casi di guerra, i giovani ricchi, ancorchè fossero dapprima effeminati, ancorchè avvezzi agli agi ed alle ricchezze, ancorchè deboli di corpo, hanno pagato valorosamente il loro tributo di sangue al paese.

Non tema l'onorevole Corte, se fra pochi giorni saremo chiamati in campo, la gioventù italiana non mancherà. Ed intanto questa legge, che io spero che il Parlamento vorrà approvare, servirà a mantenerci sotto le armi i migliori sott'ufficiali, e questo servirà a far sì che il nostro esercito si mantenga come tutta l'Italia desidera che sia.

Voci. Ai voti! ai voti!

FARINI. Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domanderò se è appoggiata.

VALERIO. Domando la parola contro la chiusura.

PRESIDENTE. Ha la parola l'onorevole Valerio.

VALERIO. Io vorrei che la Camera, la quale mi pare spinta da impressioni vivaci e dalle dichiarazioni colle quali l'onorevole ministro della guerra ha iniziata questa discussione, ripensasse un momento alle dichiarazioni fatte poco dopo dallo stesso onorevole ministro della guerra.

L'urgenza di questa legge, per cui si chiede la chiusura, questa urgenza non esiste. Lo stesso ministro della guerra ha dichiarato che se le previsioni che ci commuovono avranno effetto, questa legge è nulla. Non esiste dunque questa urgenza. (*Rumori*) Ma perdonino, se egli è, come dispone il secondo paragrafo del primo articolo, sospeso in tempo di guerra l'affrancamento militare, il meccanismo di questa legge durante la guerra è come sospeso; la necessità quindi di questa legge per questo momento non esiste... (*Interruzioni e segni d'impazienza.*) Io non vorrei che noi andassimo avanti a occhi chiusi votando una legge nella quale, secondo ciò che ci ha detto la Commissione e secondo quello che io credo essere l'opinione della maggioranza della Camera, vi è un articolo, l'undicesimo, che contiene una vera ingiustizia contro una parte dei chiamati dalla leva.

Non è così sul tamburo che si votano leggi che toccano diritti civili di tutti i cittadini; io quindi domando che si sospenda questa discussione... (*Benissimo!*) e che si discuta questa legge in momento più quieto e più adatto.

PRESIDENTE. La parola è al signor ministro della guerra.

MINISTRO PER LA GUERRA. Nella ferma convinzione di aver proposto tal legge, la quale si fonda sui principii di giustizia, si fonda sui principii del desiderio vivissimo di migliorare le condizioni dei sotto ufficiali e della bassa forza, io non mi oppongo acciocchè la Camera voglia esaminarla con quella maggior ponderatezza che essa crede. (*Benissimo!*) Ma io debbo dichiarare all'onorevole Valerio che io non ho mai detto che il non votarla non portasse degli inconvenienti. Gravissimi sono gli inconvenienti, inquantochè molti bassi ufficiali si affidano alla tacita promessa di questa legge. Molti aspettano questa legge come un benefizio. Le loro speranze saranno frustrate. Il non votarla è certamente un grave pregiudizio che si fa ai sotto ufficiali ed altri benemeriti militari di bassa forza. Io accetto la sospensione (ma non per le ragioni dette dall'onorevole Valerio) fin dopo la votazione dell'altra legge che preme di più.

FARINI. Domando la parola per una dichiarazione. (*Rumori*) Mi limito a fare una dichiarazione.

PRESIDENTE. Ha la parola.

FARINI. La Commissione modificò il progetto a mag-